

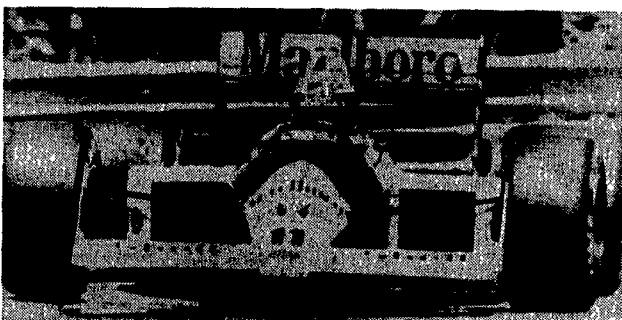
Finale a sorpresa a Montecarlo
Il brasiliano, in testa
 con un grande vantaggio, sbanda
 e regala la vittoria al francese

Due Ferrari sul podio
 Iniezione di fiducia per i tifosi
 delle rosse di Maranello:
 Berger secondo e Alboreto terzo

Senna fa lo spaccone, Prost vince

Non ha dovuto far altro che allungare la mano per cogliere un alloro che era già posato sul capo di Senna. Prost, bloccato da Berger fino a due terzi della gara vedeva, in pericolo anche il secondo posto. Superato Berger, si è trovato improvvisamente con Senna fuori pista e, sospinto dalla fortuna, ha vinto il 46° G.p. di Monaco. La Ferrari ha guadagnato il 2° e 3° posto e ritorna sul podio.

Entrambi i piloti della Ferrari salgono sul podio. Esultano le schiere di fedelissimi della casa di Maranello, che hanno invaso il Principato, accalcandosi sulle tribune in un tripudio di bandiere rosse, disposti anche ad arrampicarsi sul fianco della collina su cui sorge il palazzo del Grimaldi pur di cogliere qualche frammento della corsa, di intravedere le rosse sfrecciare sul lungo mare, inerparsi per l'ardua salita del casino, destreggiarsi lungo un percorso stretto, tortuoso, inevitabilmente lento. E Berger ha regalato loro i palpiti di una prolungata emozione, il sogno di un duello quasi alla pari con il McLaren.



Prost si avvia a vincere il G.p. di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELATRO

MONTECARLO. Che scappellotto il professor Prost ha allentato allo scazzacollo Ayrton Senna! Questo giovinotto scalpitante era smanioso di dimostrare che l'allievo ha superato il maestro, che ne può disporre come meglio crede, facendogli mangiare la polvere. «Ragazzo, lasciami lavorare. Le corse si vincono anche con la materia grigia», è il messaggio che il francese manda al suo impudente compagno di squadra. Già, le corse si vincono anche con la materia grigia che, se si abbina a un pizzico di fortuna, può proiettarsi verso il nuovo record di trenta gare vinte e porre le premesse per il terzo titolo mondiale.

Era nero, tirato, Ayrton Senna quando, a dodici giri dalla fine, con la vittoria in tasca, è uscito dalla macchina finita fuori pista. A cosa gli era servito lo scatto repentino della partenza, quell'ossessivo accumulare secondi su secondi ai danni di Gerard Berger, del compagno di squadra Alain Prost, degli altri piloti che stava doppiando uno dopo l'altro? A niente. Sembrava prossimo ad esplodere in un pianto stizzito il brasiliano. Tanta sfortuna non riusciva a digerirla.

Sfortuna? È indubbio. Ma il brasiliano paga anche lo scotto, probabilmente, della sua supponenza, del suo desiderio di umiliare gli avversari, portando il colpo del k.o. psicologico. Con oltre cinquanta secondi su Prost, avrebbe potuto fermarsi tranquillamente nei box, cambiare le ruote, rallentare e finire la gara in condizioni di assoluta sicurezza. Non l'ha fatto ed è stato punito dal fato, che evidentemente predilige chi ama ragionare a chi getta sul piatto della bilancia solo una cieca inruenza.

Completamento		Ordine	
piloti		d'arrivo	
PROST	1	1	Alain Prost (Fra, McLaren Honda) che percorre 78 giri, pari a km. 259,584, in 1 ora 57'17" 077 centesimi.
BERGER	2	2	Gerhard Berger (Aut, Ferrari) a 20" 453
ALBARETO	3	3	Michele Alboreto (Ita, Ferrari) a 41" 229
WARWICK	4	4	Derek Warwick (Gbr, Arrows Megatron) a un giro
YONKIN	5	5	Jonathan Palmer (Gbr, Tyrrell Ford) a un giro
ROUSSEL	6	6	Riccardo Patrese (Ita, Williams Judd) a un giro
MASSARI	7	7	Yannick Dalmas (Fra, Larrousse/Calmes) a un giro
WATSON	8	8	Thierry Boutsen (Bel, Benetton Ford) a due giri
OSSELIA	9	9	Nicola Larini (Ita, Osella) a tre giri
CAPELLI	10	10	Ivan Capelli (Ita, March Judd) a sei giri.

Gli altri 16 partiti non sono giunti al traguardo.



La premiazione: da sinistra Berger, Prost e Alboreto

Rugby
Il Benetton affonda
 la Scavolini

TREVISO. La Scavolini ha creduto nello spargio fino alla mezz'ora del primo tempo. Poi il Benetton l'ha affondata col vigore di una mischia irresistibile. E così il Treviso è la prima squadra a qualificarsi per la finale del 28 sul prato del «Flaminio» di Roma. I ventenni avranno due comode settimane per prepararsi alla dura battaglia notturna romana e potranno perfino divertirsi domenica prossima ad assistere al feroce spargio tra Rovigo e Petrarca. Il Benetton ha meritato la vittoria davanti al grande pubblico delle occasioni felici. Ha vinto con ampio margine ma anche l'Aquila va accomunata nella festa perché i trenta uomini in campo hanno offerto uno spettacolo elettrizzante e senza pause. Si, al 34' della ripresa il Treviso conduceva 28 a 13 ma negli ultimi dieci minuti gli ospiti hanno realizzato la più bella meta della giornata e ne hanno fallite due.

Alboreto non rispetta il codice e sperona Mansell
L'inglese infuriato:
 «Lo credevo onesto...»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO. «Sono fuori di me. I commissari dovevano segnalare la scorrettezza di Alboreto». Nigel Mansell dà la stura ad una nuova polemica contro la Ferrari. Se a Imola Berger aveva rubato il quinto posto ad Alessandro Nannini passando attraverso il prato, a Montecarlo l'inglese della Williams accusa il pilota italiano di avergli fatto perdere un'occasione d'oro per raggranellare qualche punto, buttandolo fuori con un'azione irregolare.

«Sì, Michele mi ha proprio buttato fuori - racconta Mansell - Alla curva della piscina uscivo tranquillamente, quando Alboreto si è infilato brutalmente, toccando la mia vettura e facendola andare praticamente fuori». L'inglese ha un'espressione delusa, affronta. Aveva lottato con la consueta vigoria. Per un pezzo è rimasto a ridosso di Prost. «Certo - continua Mansell - questa era l'occasione propizia per fare dei punti. È chiaro che soltanto sui circuiti cittadini, come Montecarlo appunto, come Detroit, le Williams possono aspirare a dei buoni piazzamenti. Ed io ce la stavo mettendo tutta, come al solito».

Il momento più classico e forse più bello è stato assaporato al 40' del primo tempo. Il mediano di apertura del Treviso Oscar Colloido ha lanciato un'azione fulminante. Il numero 5 Johann Visser, pronto nell'azione di sostegno, ha raccolto la palla e l'ha depositata in meta.

Tennis. Lendl vince a Roma gli Internazionali

Cinque set di passione ma «Re Ivan» salva il suo trono

Ivan Lendl, imperatore del tennis mondiale, si riconferma «re» di Roma. Al termine di una finale maratona il campione ceco-americano ha battuto un irriducibile sfidante: il 18enne argentino Guillermo Perez Roldan. I Campionati Internazionali d'Italia sono stati visti, sofferti e... disturbati da oltre 170mila spettatori che hanno lasciato ai botteghini due miliardi e duecento milioni.

riesce a trovare il tempo per «imbracare il pupo». Se il diritto è l'arma micidiale di Perez, il rovescio assieme ad un servizio non proprio di prima qualità, è il suo tallone d'Achille e lì, ovviamente, Lendl insiste. Vince due set di fila. Ormai sembra fatta ed invece nella quarta partita è di nuovo grande battaglia. Roldan è in vantaggio per 4-1, Lendl è capace di risalire la china fino al 4° pari, ma poi cede all'argentina che sprizza aggressività da tutti i pori. La vita è fatta a scale e così una partita di tennis. Lendl lo sa. E sa anche come si fa a scendere senza però precipitare e anzi tornare, se non a volare, a salire di nuovo in vetta.



Ivan Lendl

all'oro brilla per autentica, pura classe. Ivan Lendl a Roma bissa il successo dell'86. Perez Roldan non dovrebbe fare molta strada per ripercorrere il tragitto delle grandi racchette argentine, Vilas compreso.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Nella boxe c'è il colpo della domenica, nel calcio la zona Cesarini, nel basket il canestro dell'ultimo secondo. Nel tennis no. Sport che sfugge alle regole del tempo e forse quello che più di tutti mima la partita della vita. Alla fine vince sempre il migliore e la differenza non la fa solo la tecnica. Se Lendl ha vinto non è perché i suoi colpi sono stati, in assoluto, migliori di quelli dell'avversario. Lendl ha vinto perché è un campione e un campione non è solo maestro di tecnica e di capacità atletica. È in questa finale, durata quattro ore e quaranta minuti, ha avuto il tempo di dimostrare perché da quattro anni è il numero 1.

Un ragazzo argentino ha dimostrato subito che non era un parvenu, un finalista capitato lì per caso. Ha classe pura e temperamento autentico Guillermo Perez Roldan e ha interpretato in maniera eccezionale il suo ruolo di sfidante. Ha messo subito alle corde il campione del mondo, spiegandogli, con i suoi dritti al fulmicotone, perché lo chiamano «Rocky martello» e Lendl è finito sulla stuoia con un secco 6-2.

«Re Ivan», poi, non doveva lottare solo con l'enfant prodige del tennis argentino, per il momento, ma sicuramente del mondo tra non molto. «Sua maestà» doveva anche reggere il peso degli insulti di quelli dell'avversario, «A Dracula», «Rosicone» (colui che si mangia il legato per i non romani) e sopportare i fragorosi applausi che accompagnavano i suoi errori o i colpi vincenti di Roldan (invocato come Guglielmo dagli spalti forbiti e Cuierno dal «doggiere»). Ma lui ormai è abituato a portare la croce dell'antipatico. È il destino di chi vince troppo e di chi pensa che un giocatore di tennis debba solo giocare a tennis.

Resultati: finale singolare maschile Ivan Lendl (Cec) batte Guillermo Perez Roldan (Arg) 2-6; 6-4; 6-2; 4-6; 6-4.

1200 donne.

E il nostro vitellone si sente ancora

un toro.

Nino Castelnuovo
 presenta
 Specchio della vita.
 Questa sera
 alle 19.30.

A trent'anni ha già avuto 1200 amanti. E questo è niente, visto che è stato innamorato di tutte quante. Questa sera, a **Specchio della vita**, un vitellone di Roccione racconta la sua storia vera. A fargli confessare i suoi peccati d'amore ci pensa Nino Castelnuovo, conduttore del programma di Telemontecarlo che va in onda dal lunedì al venerdì alle 19.30. Insieme a Nino ci saranno le domande indiscrete e stimolanti del pubblico di **Specchio della vita**. Un pubblico vero, come le storie che conoscerete in tutti gli appuntamenti serali con Nino Castelnuovo. Storie belle o brutte, drammatiche o farsesche, da cui emerge un'Italia sorprendente, umana, diversa ma vicinissima a noi. **Specchio della vita** non è solo un programma avvincente da seguire in TV. Se volete partecipare alla trasmissione, telefonate allo 06/315498. Direte la vostra nell'unico talk-show che non si perde in chiacchiere.



BREVISSIME

Tenata, la Graf sbanca Berlino. La tedesca Steffi Graf, numero uno del mondo, ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo di Berlino. Ha liquidato la cecoslovacca Helena Sukova col punteggio di 6-3, 6-2 in appena 54 minuti.

Ciclismo, la «Vuelta» parla irlandese. L'irlandese Sean Kelly, della squadra spagnola della «Kas», ha vinto la 45ª edizione della «Vuelta», la classica a tappe del ciclismo spagnolo. L'ultimo sprint all'olandese Mathieu.

Ciclismo, Veldscholten in Romandia. L'olandese Gerard Veldscholten ha vinto il giro della Svizzera Romanda, precedendo di otto secondi in classifica generale il beniamino locale, Toni Rominger.

Maratona, Dentti vince a Bologna. Sotto una pioggia battente, il ventiseienne Giuseppe Dentti ha vinto la seconda edizione della

«Bolognamaraton» col tempo di 2 ore 17'55". Prima delle donne Maria Curatolo.

Maratona, i portoghesi a Parigi. Il portoghese Manuel Matias ha vinto la maratona di Parigi in 2 ore 13'54", ancora una portoghese prima delle donne: Aurora Cunha in 2 ore 34'55".

Rugby, Australia contro il mondo. La nazionale di rugby dell'Australia ha battuto per 42 a 38 una rappresentativa del resto del mondo. La partita è stata giocata nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario australiano.

Tennis tavolo, campionati italiani. L'associazione sportiva Latina ha conquistato lo scudetto nel campionato maschile a squadre di serie A1 di tennis tavolo. L'ultima giornata valeva il titolo: la società laziale ha battuto 4 a 3 l'Oltrenicchia Cagliari.

LO SPORT IN TV

Rafano. 0.35 Vela d'altura, Campionato italiano.

Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raltre. 16.00 Ginnastica artistica, da Avignone; 17.30 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione del lunedì; 22.15 Il processo del lunedì.

Tmc. 13.30 Sport News e Sportissimo; 23.05 Tmc Sport.

Italia 7. 23.10 Speedy.